



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle

Firenze, 21 Settembre 2021

PEC

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

23 SET. 2021

N. 14113/217.2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

10 N. 258

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Interrogazione a risposta immediata

ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

OGGETTO: Sullo stato di agitazione promosso dai lavoratori della sanità toscana.

Premesso che:

Da fonti di stampa[1] si apprende come, alla luce della situazione critica in cui già versano i servizi del Sistema Sanitario Regionale, a cui si aggiunge la volontà della Regione di bloccare ulteriori assunzioni, i sindacati hanno intenzione di aprire una vertenza con la Regione e le singole aziende sanitarie. "Il presidente Giani e l'Assessore alla sanità Bezzini dovrebbero farsi un giro fra le corsie per vedere di persona qual'è la situazione"[2] si legge nell'intervento di un rappresentante sindacale.

La risposta a mezzo stampa dell'assessore, secondo il quale il tentativo sarebbe quello di "... convergere verso l'equilibrio di bilancio a garanzia dei servizi e della loro qualità"[3] costituisce un ragionamento non sostenibile, come insostenibile era, al momento di riformare il servizio sanitario toscano nel 2015, quello di voler – di fatto – operare ulteriori tagli su servizi, strutture, personale – al fine di "efficientare" il sistema. Infatti, nonostante al 2015 il risultato degli interventi sia stato quello di un sistema sanitario in progressiva sofferenza, con ospedali minori sempre più ridotti in termini di servizi, quando addirittura non chiusi, e liste di attesa interminabili con agende – come è stato spesso denunciato – spesso chiuse, pare che non ci sia intenzione di cambiare strategia da parte della Giunta. Una sanità in enorme difficoltà, con personale costretto a turni massacranti, servizi e prestazioni continuamente a rischio, e pazienti costretti a spostamenti ingiustificati per poter usufruire di interventi, visite, o esami diagnostici per i quali spesso sono costretti a ricorrere alla sanità privata, con ulteriore dispendio economico che per le fasce più deboli non è sostenibile.



Valutato che:

Il blocco delle assunzioni, in un momento in cui, alla luce dell'emergenza covid, il bisogno è incrementato in maniera esponenziale, appare quindi una decisione totalmente inaccettabile sia per il personale sanitario che per i pazienti. Il passivo che la Regione ha accumulato – e sui motivi del quale sarebbe opportuno ricevere maggiori informazioni da parte della Giunta - non può riverberarsi sul servizio sanitario, che avrà invece necessità di nuovo personale sia per sostituire quello in pensione, che per fronteggiare le nuove esigenze dei cittadini; si pensi ai tanti che sono stati infettati dal covid e ne sperimenteranno per mesi – o anni – le conseguenze (il cosiddetto “long covid”). Non solo: mentre gli esperti si attendono nuove pandemie, in tempi non lunghi, oltre alla presenza endemica delle varianti del covid, esortando i sistemi sanitari a settare un programma di *readiness* in tal senso, nell'ottica della creazione di un sistema di solidarietà e nell'ipotesi di una nuova autorità tutta dedicata alle emergenze sanitarie (il cui acronimo sarà HERA)[4], la Toscana non può considerarsi fuori dal pericolo.

Le 600 assunzioni promesse in tal senso sono assolutamente insufficienti, di fronte all'eventualità di tagli, anche in termini di farmaci; significa esporsi a rischi inaccettabili in un momento di crisi sanitaria come quello attuale; il numero di assunzioni minimo da finalizzare, come stimato dai sindacati, e realistico, è pari ad almeno 2000 unità entro la fine del 2021, in modo da garantire la salute dei cittadini, non solo nei grandi agglomerati urbani, ma anche nelle zone periferiche.

Preso atto che :

È peraltro inaccettabile la consueta modalità con cui il Consiglio regionale toscano è giunto a conoscenza dell'attuale situazione di crisi, senza cioè aver avuto condivisione né delle problematiche né delle scelte o strategie intraprese, o con i rappresentanti dei lavoratori della sanità, mettendoli di fronte al fatto compiuto.

Tutto ciò premesso e considerato

[1] *Due mila assunzioni o sarà lotta dura* – La Nazione di Firenze; *Sanità', Sindacati contro Regione* – La Repubblica Firenze ; data 21 Settembre 2021

[2] *Tagli e assunzioni bloccate, sanità in rivolta* – Il Tirreno , 21 Settembre 2021

[3] La Nazione, cit.

[4] <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/european-solidarity-in-action/>



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle

Interroga la Giunta Regionale per sapere:

Se fosse a conoscenza dei problemi di bilancio alla base della volontà di operare ulteriori tagli a personale, farmaci e presumibilmente – di conseguenza – a strutture e servizi, e perchè non ne abbia data comunicazione al Consiglio prima, oltre ad intraprendere iniziative condivise.

In che modo pensa di soddisfare le richieste che non sono dei sindacati, ma di tutti gli operatori del sistema sanitario toscano, per poter fornire un servizio sufficiente ai cittadini.

La Consigliera Regionale

GALLETTI
IRENE
CONSIGLIO
REGIONALE
TOSCANA
23.09.2021
13:21:27
UTC



Silvia Noferi
SILVIA NOFERI